

**226 CONFR. LUIGI GUALANDI DEL CUOR DI MARIA. Paliano.
Roma, 27 giugno 1769. (Copia AGCP)**

L'incoraggia a soffrire con paziente rassegnazione le prove ed a crescere nell'unione con Dio.

Carissimo Confr. Luigi,

Ho ricevuto la vostra lettera e l'ho gradita nel Signore: io vi rispondo in fretta, e vi dico, che per giungere alla perfezione, ed unione con Dio, sono necessari gli patimenti e le prove di Dio, che S. D. M. suol fare nei suoi servi, con aridità, desolazioni ed altri travagli, i quali sofferti con rassegnazione al Divin Benepiacito purificano l'anima come fa il fuoco dell'oro e la rendono disposta a fare alti voli al Sommo Bene. Pertanto soffrite con pazienza l'aridità nell'orazione, continuando fedelmente a starvi il tempo prefisso, non fate caso delle distrazioni e suggestioni del nemico infernale, disprezzatele e cacciatele come si fa delle mosche, e non v'inquietate, né sconcertate per tali molestie, ma abbandonatevi in Dio.

Nel tempo di tali aridità o distrazioni, ravvivate di tanto in tanto la fede, e fate dolcemente e senza sforzo qualche dolce affetto verso Dio, come per esempio: *Pater mi, fiat voluntas tua*. O caro Padre, son contento di patir così, perché così vi piace! e poi fermatevi in questi affetti, e lasciateli cadere nello spirito, come goccia di prezioso balsamo, ed in sacro silenzio di fede e di S. Amore lasciate che se ne inzuppi e profumi lo spirito, e proverete che molto vi gioverà.

Così fate nello studio, di tanto in tanto ravvivate la fede della Divina presenza dentro di voi, e con un dolce affetto di S.to Amore slanciatevi tutto nel seno Divino del Padre Celeste ed ivi riposare come un bambino, ma proseguite poi con fedeltà, e diligenza il vostro studio, poiché non è tempo di far orazione quando si studia, e sarebbe tentazione di lasciar in tal tempo lo studio, per far orazione.

Questo sì, che è ottima regola l'innalzar di tanto in tanto la mente a Dio con qualche orazione giaculatoria, come facevano li santi e poi proseguir lo studio con ogni attenzione, e diligenza. Stento a scrivere, imploro le vostre e comuni orazioni, e vi racchiudo nel cuore amoroso di Gesù e nel petto immacolato di Maria Ss.ma e sono di vero cuore.

Roma Ospizio del Ss.mo Crocifisso, li 27 giugno 1769

Aff.mo di vero cuore
Paolo della Croce